



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



ANITA CANTIERI

VENERABILE

30 MARZO 1910, LUCCA - 24 AGOSTO 1942, LUCCA

In AC. Nel 1937 entrò a far parte dell'Azione Cattolica e divenne l'anima del movimento; da lei partivano, nonostante dovesse stare a letto, tutte le iniziative: esercizi spirituali, adunanze, settimane per le giovani ecc.

Anita Cantieri nacque in un sobborgo, cosiddetto Arancio, vicino a Lucca, il 30 marzo del 1910; era la penultima di 12 figli dei coniugi Davino Cantieri e Annunziata Fanucchi, contadini poveri e onesti, molto benvenuti da tutti e molti religiosi. Fu battezzata il 3 aprile successivo e le fu dato il nome di Anita. Il padre era emigrato in Argentina per lavoro e morì a 72 anni; alla famiglia provvidero in particolare le figlie Irma e Rita, che proprio nella loro casa impiantarono

un laboratorio di maglieria, invitando a lavorare con loro alcune brave giovani per poter anche far fronte alle numerose spese della lunga malattia della sorella Anita.

La madre era anch'essa deceduta nel 1956: dei suoi 12 figli, quattro erano femmine e otto maschi, tre dei quali però morirono prima della nascita di Anita.

Ella da piccola fu affidata ad una conoscente, ove rimase circa fino ai sette anni; frequentò diligentemente la scuola elementare; fece a cinque anni la sua Prima Comunione e pochi mesi dopo ricevette la Cresima.

Era una bambina normale di temperamento obbediente, docile anche se vivace e allegra e capace di qualche capriccio; si capiva già che era molto portata alle cose di Dio.

Nel 1937 entrò a far parte dell'Azione Cattolica e divenne l'anima del movimento; da lei partivano, nonostante dovesse stare a letto, tutte le iniziative: esercizi spirituali, adunanze, settimane per le giovani ecc.

Stava poi in stretto rapporto con il Centro Diocesano e le sue dirigenti, che si trovavano spesso al suo capezzale per avere consigli e direttive. Per tutto questo ella offriva sempre tutte le sue sofferenze e la sua preghiera.

Si occupava anche delle vocazioni ecclesiastiche e con tanto ardore si dedicava (per quanto poteva) alla cura delle Missioni.

Aveva una straordinaria forza e serenità nel sopportare i suoi terribili dolori, che erano veramente forti. Nel 1938 ebbe una grave crisi di cuore che fece pensare alla fine e nel 1941 un ascesso che esigette un intervento chirurgico.

Oltre alle sofferenze fisiche si aggiunsero quelle morali, per l'acuirsi di contrasti tra la sua parrocchia dell'Arancio e il Monastero delle religiose Passioniste. Fu ingiustamente accusata; la condannavano perché la Superiora delle Passioniste diceva che sarebbe dovuta intervenire a loro favore. Ci furono per tutto questo varie questioni e spiacevoli intese, per cui dovette non poco soffrire.

Alla sua tubercolosi generalizzata si aggiunsero complicazioni peritonitiche e un tumore addominale; malgrado i dolori lancinanti non rinunciò fino alla fine ad incontri e riunioni con amiche e compagne: diminuirono solo le lettere perché le forze ormai l'abbandonavano.

Pare che abbia avuto anche doni soprannaturali; morì di una morte veramente santa, il 24 agosto 1942.

Anita visse di abbandono assoluto alla volontà di Dio, caratteristica della sua santità e fonte di gioia perenne anche nelle ore di maggiore sofferenza fisica e morale, poiché ebbe ad attraversare anche una "notte oscura" molto dolorosa, che passò nella fede e nell'amore, lasciandosi guidare dall'obbedienza. Avrebbe voluto salvare tutto il mondo, essere missionaria dovunque, confortare ogni dolore e sofferenza, tutti portando a Gesù, a tutti donando Gesù. Per questo pregava e viveva la sua immolazione generosamente: "Vorrei slanciarmi in mezzo alle anime - scriveva - per portare loro la conoscenza di Gesù; vorrei gridare senza posa affinché tutti udissero quanto egli sia buono e vorrei dargli in ricambio l'amore di tutti i nostri deboli cuori".

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).